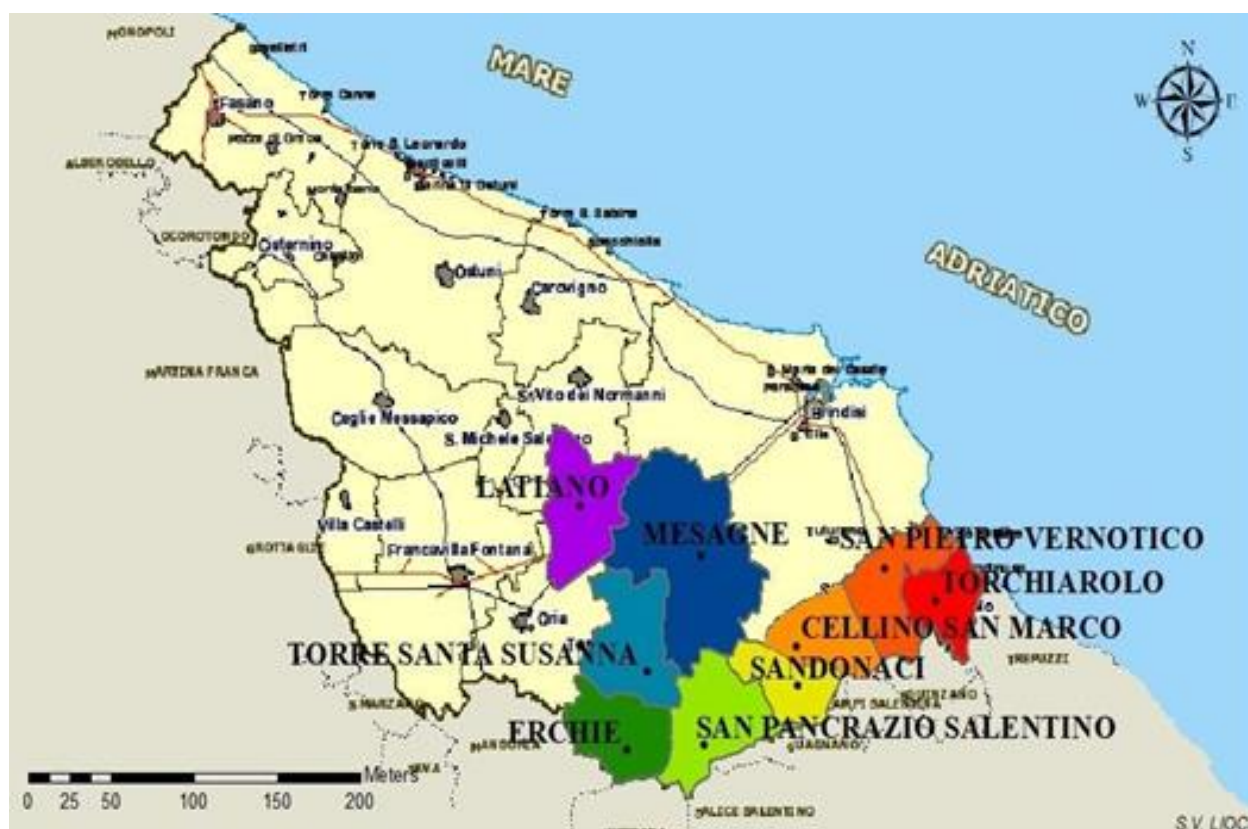




Comuni di Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci,
San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo, Torre Santa Susanna

CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR 4



RELAZIONE CONSORZIO ATS BR4
D.U.P. 2022/2024

PREMESSA

Il triennio 2018-2020, che coincide con il IV ciclo di programmazione pluriennale delle Politiche Sociali per la Puglia, in attuazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali, adottato dalla Regione Puglia con Deliberazione di Giunta n. 2324 del 28 dicembre 2017 e pubblicato sul BURP n. 14 del 26/01/2018, ha consolidato la costruzione di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

Il Piano Sociale di Zona per il triennio 2018/2020 approvato nel 2017 con D.G.R. n. 2324 e prorogato fino al 31/12/2021 con D.G.R. 2122 del 22/12/2020, dell'Ambito Territoriale Sociale BR 4, vuole rappresentare, nella sua mission programmatica, una visione di welfare che va modificandosi a partire dalle cose fatte nel passato, puntando all'ammodernamento e al miglioramento dei servizi offerti dalle comunità locali, rispetto a una società che negli ultimi anni è profondamente cambiata e che fa emergere con straordinaria velocità nuovi bisogni e nuove esigenze.

Il PSDZ prevede il consolidamento di un sistema di welfare innovativo, capace di arricchire e integrare piattaforme nuove di servizi alle persone e alle famiglie, rivolti alla qualità delle cure, ma anche all'autonomia e alla conciliazione, all'assistenza e all'inclusione sociale attiva. Adottando la forma del Consorzio si darà una completa realizzazione alla costruzione di un sistema di welfare di ambito sociale territoriale, così come previsto dalla L.328/2000, attraverso un ente strumentale con personalità giuridica. Il Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare dell'ATS BR 4 potrà consentire la realizzazione di un sistema di welfare di comunità, e l'adozione di una modalità di progettazione sociale che prevede la partecipazione della cittadinanza attiva al fine di generare nuove pratiche e progetti in cui i membri delle comunità sono chiamati sia a fare da antenne che recepiscono i bisogni e le nuove fragilità, sia da agenti di cambiamento.

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA E CONTESTO AMMINISTRATIVO

L'Ambito Territoriale Sociale BR4, coincidente con il Distretto Sociosanitario n. 4, comprendente i Comuni di Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Torre Santa Susanna, è situato nella zona sud della provincia di Brindisi. La superficie territoriale complessiva dell'Ambito è di 482,32 Km² e al 31 dicembre 2017 conta n. 103.259 residenti.

Grafico - Ambito Territoriale Sociale BR4: Distribuzione superficie per comune al 1° gennaio 2021

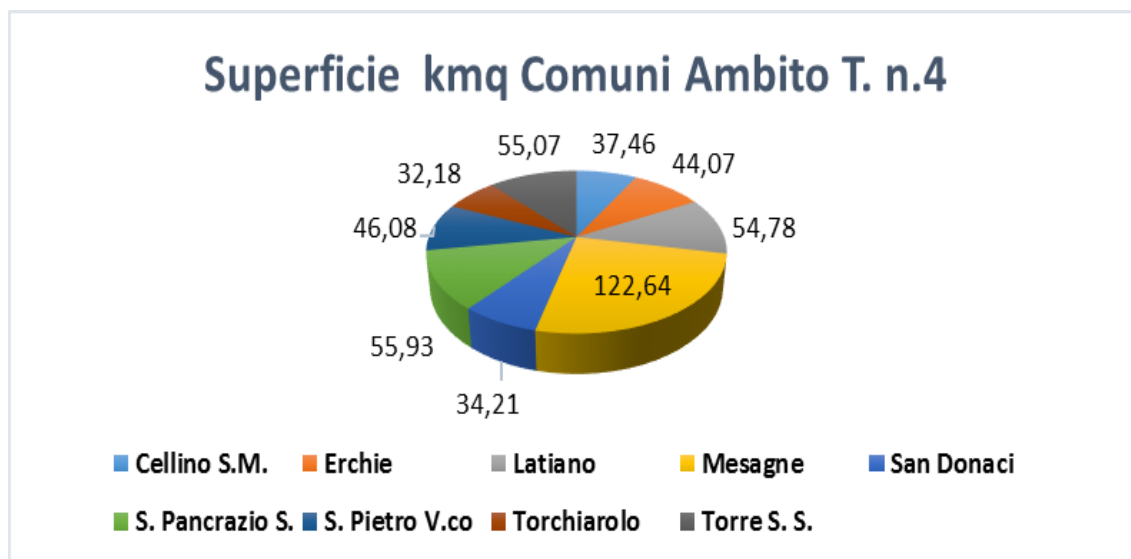


Tabella 1- Popolazione residente per Comune al gennaio 2021

COMUNI	ASL	Superficie in Km ²	Popolazione Residente
Cellino S. Marco	BR	37,46	6333
Erchie	BR	44,07	8393
Latiano	BR	54,78	13945
Mesagne	BR	122,64	25878
San Donaci	BR	34,21	6298
San Pancrazio	BR	55,93	9624
San Pietro V.co	BR	46,08	13295
Torchiarolo	BR	32,18	5258
Torre S. Susanna	BR	55,07	10262
Totale		482,32	99.289

Fonte: elab. su dati Istat al 31 dicembre 2020

COSTITUZIONE DEL CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR 4 (ex art. 31 del D. Lgs 267/2000)

Il giorno 8 del mese di settembre 2021 si sono riuniti tutti i Sindaci, Rappresentanti Legali, dei Comuni di Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Torre Santa Susanna afferenti all'Ambito Territoriale Sociale BR 4, per la sottoscrizione dell'atto costitutivo del Costituzione del Consorzio, ex art. 31 del D. Lgs. 267/2000, per la gestione associata del Sistema Integrato del Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale BR 4.

La prima seduta dell'Assemblea Consortile è stata convocata entro dieci giorni dalla data di costituzione del Consorzio, così come previsto dall'art. 9 comma 6 dello Statuto del Consorzio.

Il 15 settembre 2021 alle ore 9:30 si è quindi riunita l'Assemblea del Consorzio per discutere il seguente ordine del giorno:

- Elezione del Presidente dell'Assemblea del Consorzio;
- Elezione del Vice Presidente dell'Assemblea del Consorzio;
- Elezione del Consiglio di Amministrazione;
- Elezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Elezione del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

ORGANI CONSORZIO ATS BR 4

Consiglio di Amministrazione del Consorzio

Cognome	Nome	Carica	dal	Al	funzioni
CALABRESE	ANTONIO	PRESIDENTE	15.09.2021	15.09.2024	Consulente alle pari opportunità, disabilità e cittadinanza attiva del Comune di Mesagne
MORLEO	LUCREZIA	VICEPRESIDENTE	15.09.2021	15.09.2024	Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Torre Santa Susanna
DONATEO	TERESA	CONSIGLIERE	15.09.2021	15.09.2024	Assessore ai Servizi Sociali del Comune di San Donaci
GIANNONE	GIULIANA	CONSIGLIERE	15.09.2021	15.09.2024	Assessore ai Servizi Sociali del Comune di San Pietro Vernotico
MELECHI	PAMELA	CONSIGLIERE	15.09.2021	15.09.2024	Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Erchie
DE MASI	PAOLA	CONSIGLIERE	15.09.2021	15.09.2024	Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Torchiarolo
D'ORIA	VINCENZO	CONSIGLIERE	15.09.2021	15.09.2024	Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Latiano
RENNA	DANIELA	CONSIGLIERE	20.10.2021	15.09.2024	Consigliere comunale del Comune di Cellino San Marco
IORE	ANNA	CONSIGLIERE	20.10.2021	15.09.2024	Consigliere comunale del Comune di San Pancrazio Salento

Assemblea del Consorzio

- Angelo Marasco - Sindaco del Comune di San Donaci (Presidente)
- Cosimo Maiorano - Sindaco del Comune di Latiano (Vice presidente)
- Antonio Matarrelli - Sindaco del Comune di Mesagne
- Marco Marra - Sindaco del Comune di Cellino San Marco
- Pasquale Nicolì - Sindaco del Comune di Erchie
- Edmondo Moscatelli - Sindaco del Comune di San Pancrazio Salentino
- Pasquale Rizzo - Sindaco del Comune di San Pietro Vernotico

- Elio Ciccarese - Sindaco del Comune di Torchiarolo
- Michele Saccomanno - Sindaco del Comune di Torre Santa Susanna

Successivamente, con decreto del Presidente n. 1 del 25.10.2021 è stato nominato il Segretario del Consorzio e con decreto del Presidente n. 2 del 25.10.2021 è stato nominato il Responsabile finanziario del Consorzio, con decreto del Presidente n. 3 del 14/12/2021 è stato nominato il Responsabile dei Servizi Informatici e della transizione digitale.

Segretario del Consorzio

Dott.ssa Angela Nozzi decreto di nomina n.1 del 25.10.2021.

Responsabile Finanziario del Consorzio

Dott. Francesco Siodambro decreto di nomina n. 2 del 25.10.2021.

Responsabile dei Servizi Informatici e della transizione digitale

Ing. Angelo Benedetto Capodieci, decreto di nomina n. 3 del 14.12.2021

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

La nuova programmazione apre la riflessione sugli effetti della crisi e sulle trasformazioni sociali che diventano sempre più ampie e composite; altresì la necessità e l'esigenza, divenuta quasi una scommessa, di realizzare e praticare l'integrazione tra le politiche sociali e le politiche sanitarie, diventa ancora più forte e ancora più impellente.

L'integrazione socio-sanitaria non può essere solo uno slogan o una enunciazione di principio, se effettivamente cominciamo a ragionare non più per compartimenti stagni ma in maniera trasversale sia sul piano degli operatori pubblici che mettono in atto gli interventi, sia sui bisogni che provengono dai cittadini.

Obiettivi generali e priorità strategiche:

- garantire la promozione della salute della persona e della comunità, quale processo sociale e politico, che comprende azioni volte sia a rafforzare le abilità e le capacità dei singoli individui che a modificare le condizioni sociali, ambientali ed economiche, attraverso la politica pubblica per la salute, la creazione di ambienti favorevoli alla salute, il rafforzamento dell'azione della comunità, lo sviluppo delle abilità personali e il riorientamento dei servizi sanitari;
- avviare processi attraverso i quali le persone e i gruppi acquisiscono maggiore controllo, maggiore consapevolezza e iniziativa rispetto alle decisioni e alle azioni che riguardano la loro salute;
- programmare risorse esplicitamente dedicate alla promozione della salute, sia da parte di enti pubblici e privati, sia da parte delle persone, come singoli individui e come gruppi;
- favorire pratiche in grado di promuovere e tutelare la salute nelle azioni dei decisori pubblici.

Emerge la necessità di giungere ad una chiara definizione di protocolli operativi attraverso cui delineare le modalità di attuazione e gestione dei servizi ad alta integrazione socio sanitaria con la necessità di dare concretezza ed attuazione agli Accordi di programma per la parte Sociosanitaria e per la regolamentazione dei seguenti interventi:

1) PUA – UVM;

- 2) ADI/CDI, non autosufficienza e Cure Domiciliari Integrate / *Long Term Care* (LTC) o *Cure Sine Vita* e/o *Budget di Cure*;
- 3) Servizio Integrazione Scolastica;
- 4) Equipe per affido e adozione;
- 5) Equipe Abuso e maltrattamento;
- 6) Residenzialità e domiciliarità / Progetti di sostegno abitativo;
- 7) Percorsi di cura e nuovi LEA;
- 8) Inclusione sociale e lavorativa;
- 9) Concertazione locale e partecipazione.

PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

L'aumento della disoccupazione, la nascita di nuove forme di povertà relative e la crisi socio-economica, hanno portato ad una crescita di domanda sociale alla quale, a livello regionale, si è cercato di rispondere con una riorganizzazione della dotazione infrastrutturale, con la predisposizione di un sistema informativo sociale che individuando la mappatura dell'offerta consenta ed agevoli un'offerta di servizi più appropriata.

La programmazione dei servizi dell'ATS BR4 utilizza metodologicamente gli obiettivi di servizio individuati dalla Regione con i relativi valori target, pertanto, le priorità strategiche di intervento individuate sono:

- i servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi;
- il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori;
- la cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali;
- i servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà;
- la rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze;
- il contrasto del maltrattamento e della violenza;
- la prevenzione delle dipendenze patologiche;
- la governance e il funzionamento dell'ufficio di piano.

In riferimento a ciascun'area strategica i paragrafi che seguono offrono un inquadramento delle scelte effettuate dal Coordinamento Istituzionale dell'Ambito, in sintonia con quanto emerso dal percorso di progettazione partecipata, dalla valutazione dell'esperienza dei precedenti Piani sociali di zona e nel rispetto dei vincoli e degli obiettivi previsti dalla programmazione sociale regionale di riferimento.

Per ciascun'area sono indicati gli obiettivi specifici, i risultati attesi, le azioni che si intendono mettere in campo, gli interventi e i servizi da realizzare.

I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI

L'area degli interventi riservati all'infanzia e adolescenza ed al supporto delle responsabilità genitoriali, costituisce uno dei punti fondamentali delle politiche di welfare locale e comprende una pluralità di servizi e strutture che vanno dal sostegno della funzione genitoriale alla conciliazione dei tempi di vita-lavoro, dalla prevenzione del disagio alla tutela del diritto dei bambini di vivere in famiglia. Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento dei servizi e delle strutture per la tutela dei minori ed il sostegno alle famiglie, registrando sempre più una crescente presenza di strutture gestite dal privato sociale che si affiancano a servizi e strutture a valenza pubblica, al miglioramento del livello organizzativo e al rafforzamento delle competenze professionali degli operatori.

A questo proposito, notevole è la presenza di Comunità Educative (art. 48 R.R.4/2007), strutture residenziali a carattere comunitario di tipo familiare caratterizzate dalla convivenza di un gruppo di minori con un'équipe di operatori professionali che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro, rivolte a minori per i quali non è praticabile l'affido o si è in attesa di affido stesso. Le 12 strutture presenti nell'Ambito possono accogliere complessivamente 97 minori. Accanto alle Comunità Educative sono presenti sul territorio dei nove Comuni, vari servizi e strutture destinati ai minori ed alle famiglie.

Per quanto concerne il quadro dell'offerta territoriale dei servizi per la prima infanzia, nell'ambito territoriale sono state rilevate n. 20 unità di offerta (u.o.) riferibili all'art. 53 del RR 4/2007 (asilo nido) con una capacità ricettiva complessiva di 462 posti nido di cui n. 98 posti riferibili alla sezione primavera. Se si rapportano i posti nido delle unità di offerta iscritte al Catalogo telematico dell'offerta per l'erogazione dei Buoni Servizio; all'obiettivo di servizio previsto dalla programmazione regionale (indicatore S. 04 Piano di azione Ob. Servizio = 15 posti nido pubblici e/o privati convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti), risulta che l'OdS è stato raggiunto al 51,30%.

Sulla base di tali premesse e considerazioni, l'ATS BR4 intende consolidare la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, pubblica e privata, attiva sul territorio, implementare i servizi di conciliazione vita-lavoro e incentivare la sperimentazione di patti di collaborazione tesi a favorire forme di partenariato pubblico e privato in grado di rappresentare per le famiglie dell'Ambito Territoriale un valido ed efficace sostegno al ruolo educativo.

Gli obiettivi tematici sono:

- **consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio educativi per l'infanzia** favorendo l'alleggerimento dei carichi di cura familiari e dunque le possibilità per le donne, in particolare, di entrare nel mercato del lavoro in un'ottica di conciliazione dei tempi di vita e lavoro;
- **ampliare la domanda di servizi pubblici e privati convenzionati** da parte delle famiglie dell'Ambito Territoriale, attraverso la massima diffusione di informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di "Buoni Servizio" regionali).

IL SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI

L'area delle Responsabilità genitoriale avvierà la sperimentazione del Programma P.I.P.P.I giunta alla decima edizione (finanziato dal MPLS e dalla Regione Puglia) è rivolto a famiglie a cui può risultare difficile e complicato il compito di garantire ai figli un livello di benessere durante il delicato e naturale processo di crescita e sviluppo. Obiettivo prioritario è quello della creazione di un raccordo

tra istituzioni diverse che condividono la stessa *mission* di promozione del *bene comune*, oltre che tra professioni e discipline degli ambiti del servizio sociale, della psicologia e delle scienze dell'educazione, che solo unitamente possono fronteggiare la sfida di ridurre il numero dei bambini allontanati dalle famiglie. In maniera trasversale saranno potenziati progetti e servizi a sostegno della famiglia perseguendo gli obiettivi tematici di seguito descritti:

- **promuovere la centralità della famiglia** creando condizioni per cui si realizzino spazi di protagonismo educativo, culturale, sociale e sanitario;
- **dare impulso alla famiglia attraverso servizi dedicati;**
- **sviluppare e sostenere forme di auto-organizzazione delle famiglie;**
- **promuovere e valorizzare le capacità genitoriali e l'assunzione consapevole delle responsabilità individuali** all'interno delle famiglie con bisogni formativi e problemi evolutivi legati al ciclo di vita di bambini e adolescenti.

La programmazione mira a rafforzare la solidarietà familiare e fornire supporto alla gestione delle problematiche personali e relazionali, sostenendo la maternità e i percorsi di adozione e di affidamento. Attualmente le famiglie si trovano ad affrontare problematiche diverse connesse alle sempre più differenti e in continua evoluzione dinamiche sociali, questioni legate alla povertà relazionale, alle difficoltà economiche. Si rende pertanto necessario avviare un percorso che veda la famiglia come un elemento centrale della società, come una risorsa su cui costruire delle politiche attive basate su progetti personalizzati e flessibili. Il ruolo della famiglia deve essere sostenuto in modo che le dinamiche, le regole e le identità che si sviluppano nel suo microcosmo possano essere lo specchio del macrocosmo sociale.

Gli obiettivi tematici sono:

- **implementare e/o consolidare i Centri di Ascolto per le Famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità** dell'Ambito territoriale: già con il Servizio ADE, nella precedente programmazione era stato previsto il supporto a favore dei bisogni di crescita di soggetti minori e il supporto all'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi per favorire l'autodeterminazione di tutti i membri del nucleo familiare. Il Servizio Sociale Professionale, nella presa in carico del nucleo familiare è, e rimane in stretta connessione e collaborazione con gli altri servizi territoriali, in particolare con quelli specifici offerti dalla rete consultoriale. Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale Sociale BR4, nella seduta del 30.06.2021, ha inteso assumere la responsabilità istituzionale di rafforzare la presenza e l'efficacia dei servizi pubblici in un territorio deprivato e caratterizzato da forti problematiche sociali. Altresì è forte la volontà politica e istituzionale espressa all'unanimità dalle nove Amministrazioni Comunali afferenti all'Ambito Territoriale Sociale BR4, di mettere in atto azioni per promuovere la legalità, la civile ed egualitaria convivenza, prevenendo e contrastando ogni forma di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone vulnerabili e sostenendo il ruolo della famiglia affinché le dinamiche, le regole e le identità che si sviluppano nel suo microcosmo possano essere lo specchio del macrocosmo sociale per favorire la crescita e il riscatto del territorio e tutelare la memoria delle vittime di violenza e mafia. Tali motivazioni sostengono la scelta di dedicare il nuovo servizio alla memoria di Marcella Di Levano, vittima di un omicidio di matrice mafiosa targato Sacra Corona Unita, uccisa per avere avuto il coraggio di rompere il muro di silenzio e di omertà su cui contava l'ascesa della SCU.
- **potenziare l'assistenza domiciliare educativa:** obiettivo strategico perseguito sin dal primo Piano di Zona, incrementato nella seconda programmazione attraverso il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa - ADE , servizio rivolto al sostegno educativo all'interno di nuclei familiari che presentano carenze culturali – educative e che ha consentito, ai nove Comuni dell'Ambito, di

evitare l'inserimento in strutture residenziali, considerato il rilevante numero dei minori affidati ai servizi sociali;

- **potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare e adozione nazionali ed internazionali.** Questo obiettivo, finora attuato con la pratica del Servizio Sociale Professionale, con la nuova programmazione, intende recepire pienamente gli indirizzi nazionali e regionali in materia, al fine di invertire la tendenza tra accoglienza familiare e accoglienza residenziale dei minori fuori famiglia, valorizzando il ruolo delle associazioni di famiglie affidatarie e del Terzo settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza;
- **consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori** per sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione dei minori, il lavoro di cura delle famiglie, intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e tutte le forme di bullismo, attraverso l'integrazione con gli altri servizi socio educativi e con le istituzioni scolastiche, consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti e l'attivazione di progetti individualizzati;
- **consolidare e qualificare l'offerta delle strutture residenziali per minori;** qualificare la presa in carico dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria allontanati dalle famiglie e dei minori stranieri non accompagnati, attraverso la condivisione e l'integrazione operativa tra i servizi sociali e sanitari degli Ambiti Territoriali, la Magistratura minorile e le comunità residenziali ospitanti, al fine di monitorare la qualità dei percorsi educativi intrapresi e la durata delle accoglienze residenziali rispetto a forme alternative di presa in carico.

LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E IL CONTRASTO DELLE MARGINALITÀ SOCIALI

In un quadro normativo orientato all'avvicinamento della Pubblica Amministrazione al cittadino, assume un'importanza tutta particolare il tema dell'accesso alle informazioni e ai servizi per la comunità, in cui appare centrale il sistema di welfare che rappresenta il fulcro del nuovo sistema di servizi di un territorio, inteso sempre più come welfare community.

Nella consapevolezza della centralità del tema e seguendo le linee programmatiche specificatamente indicate nel Piano Regionale, si intende conseguire un sistema di accesso completo ed efficace che miri a:

- rispondere alla richiesta del cittadino utente con un'informazione aggiornata e connotata da esattezza, rapidità, estensione;
- segnalare e trasmettere direttamente al servizio competente la richiesta, assumendo un ruolo attivo nel contatto fra cittadino e servizio richiesto;
- verificare continuamente la validità e congruità della risorsa al bisogno manifestato;
- prendere in carico i cittadini utenti e avviare il percorso personalizzato di cura ed assistenza, prevedendo l'attivazione di percorsi e protocolli da adottare per i casi di urgenza.

L'accesso ai servizi e alle prestazioni, il diritto all'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento, la presa in carico sociale e socio-sanitaria, rappresentano le funzioni cardine a cui tale sistema risponde attraverso la sua articolazione in:

- servizi sociali professionali, cui spetta la funzione della presa in carico, della gestione sociale del caso e della risposta alle emergenze sociali, anche attraverso il loro potenziamento al fine di

implementare la funzione di preassessment e di analisi e presa in carico (assessment) degli utenti dei servizi;

- segretariato sociale, con le funzioni di informazione, accompagnamento, ascolto e orientamento dei cittadini alla fruizione dei servizi ed all'esercizio dei diritti di cittadinanza;
- definizione dei percorsi per i casi di urgenza, strutturando un vero e proprio servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS) per quei casi che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo;
- adozione della carta dei servizi di Ambito al fine di assicurare l'informazione e la partecipazione degli utenti e la trasparenza nell'erogazione dei servizi ai sensi dell'art. 58 comma 2 della L.R. 19/2006.

Si ripropone l'attenzione al potenziamento e alla qualificazione di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie d'utenza anche con riferimento al tema dell'accesso alle prestazioni sociosanitarie:

- la Porta Unica di Accesso (PUA), quale canale unico di accesso alle prestazioni sociosanitarie, attivo presso il Distretto Socio Sanitario;
- l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), quale organismo multidisciplinare integrato tra professioni sanitarie e sociali demandato alla valutazione multidimensionale dei bisogni complessi di assistenza socio-sanitaria integrata e alla definizione dei percorsi assistenziali individualizzati (PAI);
- l'adozione di regolamenti condivisi con la ASL BR per il funzionamento della PUA recependo le indicazioni regionali in materia (linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari – D.G.R. n. 691/2011).

I SERVIZI E GLI INTERVENTI PER LE POVERTA' ESTREME E PER IL CONTRASTO DELLE NUOVE POVERTA'

L'Area Contrasto alla Povertà prevede interventi finalizzati a ridurre la povertà intesa non solo come precarietà economica, ma anche come deprivazione culturale e carenza di legami familiari e sociali. L'obiettivo è costruire percorsi di integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati e potenziare i servizi e le strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali e abitative.

Gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà riguardano le politiche attive del lavoro e di sviluppo locale, le politiche formative e le politiche di conciliazione tra partecipazione al mercato del lavoro e responsabilità di cura familiare, nella misura in cui molta povertà è dovuta all'esclusivo impegno domestico delle madri, specie nel caso di famiglie con un solo genitore e nelle famiglie numerose. Il fenomeno della povertà assume contorni differenti e non sempre è facile determinarne la presenza facendo esclusivo riferimento agli indicatori economici. È necessario riconoscere l'esistenza di nuove forme di povertà, le cui cause e a volte gli esiti s'identificano con eventi quali il distacco progressivo dalle reti parentali ed amicali e la difficoltà nella ricerca di un impiego, ciò che determina per chi ne è coinvolto il rischio di cadere in un circolo vizioso di assistenzialismo permanente da cui difficilmente se ne vuole uscire.

La Regione Puglia, in attuazione della "Legge delega per il contrasto alla povertà" (L.N. 33/2017) ha inteso realizzare un sistema di welfare locale al fine di attuare sul territorio pugliese gli interventi previsti dalla misura nazionale di contrasto alla povertà (SIA – ReI - Reddito di Cittadinanza), affiancata dal programma regionale specifico in tema di inclusione sociale ReD (L.R. 3/2016).

RED - AZIONI DI SUPPORTO SPECIALISTICO

L'Ambito Territoriale Sociale BR 4 con Determinazione n. 1179 del 04/05/2021 ha approvato lo schema di Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazione di interesse per l'individuazione di enti del terzo settore (decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017) per l'attuazione di azioni di supporto specialistico per la presa in carico qualificata dei cittadini destinatari del reddito di Dignità 3.0 (P.O. FESR-FSE 2014-2020 Azioni 9.1-9.4 L.R. N. 3/2016-R.R. N. 8/2016 E S.M.I., "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva". del.g.r. n. 430/2020 - d.d. n. 548/2020 reddito di dignità 3.0 edizione II). Il Consorzio per la realizzazione Del Sistema Integrato Di Welfare Dell'ambito Territoriale Sociale Br 4 continuerà l'iter e procederà con l'approvazione del piano operativo relativo alle proposte progettuali presentate.

L'Ambito Territoriale si prefigge, attraverso l'attuazione della misura Reddito di Cittadinanza/RED, di raggiungere i seguenti obiettivi:

- potenziamento del Servizio Sociale e del Segretariato Sociale;
- erogazione di servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari, e attivazione di interventi volti a favorirne l'accessibilità, al fine di contrastare la marginalità sociale, rispondere ai fabbisogni, anche di cura, della popolazione più fragile, e promuovere la qualità della vita del nucleo familiare;
- attivazione di politiche attive per il lavoro e politiche formative rivolte a favorire l'inserimento socio lavorativo e l'empowerment personale e professionale, nonché ad accrescere l'occupabilità e le opportunità di accesso al mondo del lavoro e di accompagnamento all'auto impresa, in favore di soggetti svantaggiati in condizioni di rischio di disagio sociale ed economico;
- attivazione di percorsi di tirocinio di orientamento, formazione, inserimento e/o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone già prese in carico dai servizi sociali e sanitari professionali, come disciplinato dall'art. 1, co. 1 lett. d, della legge regionale 5 agosto 2013, n. 23;
- attivazione di misure di micro credito sociale e altri strumenti di micro finanza a supporto dei percorsi di attivazione connessi, a titolo esemplificativo, all'autocostruzione o social housing, all'auto impresa, al superamento di condizioni di particolare e transitoria difficoltà;
- misure di sostegno per l'accesso alla casa e per la riqualificazione dei contesti abitativi;
- percorsi sperimentali per la attivazione di una piattaforma di ambito per la condivisione e la valorizzazione delle risorse individuali al servizio delle comunità locali, in ottica di mutuo-aiuto per favorire comunità accoglienti, strumenti di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, condivisione di risorse individuali per interessi collettivi, percorsi di cittadinanza attiva.
- Nei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale BR 4 è emerso il bisogno e la necessità di offrire una risposta alle esigenze abitative e di accoglienza di persone con difficoltà di carattere sociale prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale. Il Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare dell'Ambito Territoriale Sociale Br 4 intende potenziare i servizi di accoglienza residenziale in favore di cittadini in condizione di fragilità socio-economica attraverso il convenzionamento di strutture autorizzate al funzionamento ex art. 76 del R.R. nr. 4/2007 e ss.mm.ii;

Con Determinazione n. 3224 del 16.11.2021 dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale BR 4 è stato approvato lo schema avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione di interesse per il convenzionamento di strutture residenziali per cittadini in condizione di fragilità socio-economica (regione puglia - art. 76 r.r. n. 4/2007 e ss.mm.ii.).

- Il Consorzio dell'ATS BR4 attiverà il progetto di contrasto allo spreco alimentare che la Legge regionale 3/2017 propone. Si attiveranno forme di intervento per valorizzare l'attività di solidarietà e beneficenza svolta dai soggetti coinvolti, attraverso la raccolta e la redistribuzione dei generi alimentari e di beni di prima necessità. Le eccedenze alimentari o agroalimentari e quelle di farmaci possono, così, essere destinate gratuitamente alle fasce fragili della società, ormai sempre più ampie.

La promozione di politiche attive orientate all'inclusione sociale rappresenta la principale finalità della programmazione relativamente a tale area prioritaria, da cui discendono i seguenti obiettivi specifici:

- potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme), che potranno beneficiare anche dell'apporto della rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze;
- costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati;
- sviluppare percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e di welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità estrema, per questo motivo il Consorzio ATS BR 4 ha approvato con determinazione n. 3110 del 4/11/2021 l'avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione di interesse per l'individuazione di enti del terzo settore, associazioni di famiglie di persone con disabilità ed enti pubblici e privati interessati a partecipare al tavolo di concertazione e ai laboratori/tavoli tematici per la definizione del programma operativo territoriale e la realizzazione degli interventi di cui alla linea d "piano regionale per il dopo di noi 2016-2019" approvato con del.g.r. 852/2020 in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Occorre ribadire che contrastare "le povertà" attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali (istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente non inquinato, assistenza sociale, ecc.) e sostenere percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa e sociale delle persone e dei nuclei familiari di riferimento.

LA RETE DEI SERVIZI PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE

Si intende raggiungere obiettivi di benessere sociale e sanitario delle persone affette da non autosufficienze mediante il consolidamento del processo di integrazione degli strumenti di sostegno economico per la vita indipendente con i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno, il contenimento del flusso di istituzionalizzazione delle persone disabili nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri, anche mediante una mirata azione di monitoraggio dell'allocazione delle risorse e una più omogenea applicazione dei criteri di accesso ai benefici.

In particolare si intende approfondire il tema delle Cure Domiciliari Integrate che rappresenta un servizio fondamentale per l'Ambito Territoriale che deve essere potenziato, in termini quantitativi e qualitativi, al fine di ridurre i ricoveri ospedalieri e favorire una più rapida dimissione dall'ospedale. In effetti, dall'analisi dei dati sopra riportata attualmente risultano essere in carico all'Ambito 81 utenti. Se si rapportano tali dati all'obiettivo di servizio previsto dalla programmazione regionale (indicatore S. 06 Piano di azione Ob Servizio = 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 – dato ISTAT 2011 - in carico ADI) risulta che lo stesso è pari a 0,37%, con uno scarto del 3,13%.

L'Ambito, pertanto, nonostante la grossa criticità che si ritroverà ad affrontare, intende riconfermare la centralità delle prestazioni domiciliari in quanto queste producono effetti positivi sia rispetto alla sfera psicosociale dell'utente sia rispetto all'appropriatezza del progetto di presa in carico, ma ancor più rispetto alla allocazione delle risorse finanziarie e al perseguimento dell'obiettivo della estensione della platea dei beneficiari attraverso il reimpiego delle risorse risparmiate con la riduzione dei ricoveri inappropriati in strutture residenziali. Obiettivo che si intende consolidare è quello di rimodulare i servizi domiciliari attraverso la definizione di Regolamenti condivisi con il Distretto Sociosanitario ASL BR al fine di garantire l'appropriatezza della presa in carico limitando l'istituzionalizzazione di persone anche con gravissime non autosufficienze con il contenimento dei costi sociali e sanitari.

Altra risorsa che l'Ambito intende potenziare, al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per la specifica tipologia di utenti, è la misura dei Buoni Servizio per disabili e anziani non autosufficienti, finalizzata a sostenere le famiglie nel pagamento della quota sociale delle prestazioni semiresidenziali nei centri socioeducativi e riabilitativi, a valenza sociosanitaria, e delle prestazioni Cure Domiciliari Integrate. Inoltre, obiettivo che si intende raggiungere è quello di sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi pubblico-privati anziani e disabili.

Infine, l'Ambito continuerà a sperimentare la misura dei PRO. V. I – Progetti di Vita Indipendente e DOPO DI NOI, al fine di mettere a regime un modello di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi.

Sulla base di tali considerazioni, si intende perseguire i seguenti obiettivi tematici:

- consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario (appropriatezza delle prestazioni sociosanitarie, riduzione dei ricoveri ospedalieri, personalizzazione della cura, sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura ADI e SAD);
- consolidare e potenziare il sistema di offerta e il sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno semi-residenziale e domiciliare attraverso lo strumento del Buono Servizio;
- consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare (Pro.vi. e Dopo di Noi);
- consolidare e ottimizzare i servizi per l'integrazione scolastica e assistenza specialistica degli alunni con disabilità.
- consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati.

IL CONTRASTO DEL MALTRATTAMENTO E DELLA VIOLENZA

L'Ambito Territoriale è impegnato nel garantire e sostenere l'implementazione e la qualificazione della rete dei servizi programmati sul territorio, in attuazione dei Programmi Antiviolenza finanziati dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n.29/2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" e successivi Avvisi Pubblici.

In conformità e in attuazione di quanto previsto dal IV piano regionale in materia, ed in continuità con le azioni e gli obiettivi avviati nel corso dell'ultimo triennio di programmazione, sono da perseguire i seguenti obiettivi tematici:

- consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori;
- potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle vittime di violenza.
- consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori;
- attuare le Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età, a partire dalla piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;
- strutturare la governance territoriale perché possano essere operative le "reti territoriali antiviolenza" al fine di consentire un'adeguata e integrata presa in carico e l'effettiva protezione delle donne e minori vittime di violenza;
- favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni;
- potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza;
- promuovere azioni di formazione di primo e secondo livello (di base e specialistica integrata), di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione.

LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE

In riferimento alla prevenzione delle dipendenze patologiche si prevede il consolidamento di un processo, dove, diversi soggetti pubblici e privati, hanno reso possibile affrontare con rigore metodologico e scientifico tutti gli aspetti connessi all'uso e abuso di sostanze.

La effettiva pari titolarità, degli attori coinvolti ha già permesso, nei primi piani di Ambito, di realizzare un programma di interventi coerenti e coordinati. In particolare si è seguita e si seguirà una politica sociale volta a COSTRUIRE un programma unitario e un percorso condiviso tra AMBITO territoriale e DISTRETTO Socio Sanitario ASL BR, nello specifico con i servizi territoriali Ser. T. e CSM attraverso un Protocollo operativo tra gli enti coinvolti fissandone obblighi ed impegni reciproci in riferimento a:

- modalità di presa in carico integrata a garanzia della continuità assistenziale
- modalità di integrazione e coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate

- riqualificazione del personale sanitario e sociale
- strumenti di verifica e valutazione dei progetti.

L'area in oggetto necessita di interventi relativi alla PREVENZIONE PRIMARIA per favorire percorsi di crescita e di conoscenza sviluppando interventi in campo culturale e sociale attraverso cui le nuove generazioni possano costruire il proprio futuro personale e professionale. Fanno parte della prevenzione primaria interventi finalizzati alla promozione della salute e alla prevenzione di azioni a rischio, attuando un'informazione corretta e capillare sugli effetti nocivi dell'uso di droghe e/o sull'adozione di comportamenti di dipendenza e antisociali al fine di aumentare i livelli di conoscenza riguardo la gestione della propria salute offrendo anche spazi di accompagnamento e di sostegno per situazioni di difficoltà e di disagio.

Nella progettazione d'interventi socio-sanitari di cura e prevenzione è dunque necessario avvalersi di una metodologia di lavoro che tenga conto dei criteri di concertazione, progettazione e programmazione congiunta con l'obiettivo finale di pervenire ad una riqualificazione del sistema dei servizi socio-assistenziali-sanitari-educativi esistenti e alla valorizzazione e la scoperta delle reti territoriali di riferimento.

Obiettivo tematico prioritario pertanto è il consolidamento e ampliamento della presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni sociosanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche e le azioni di prevenzione rispetto a tutte le dipendenze patologiche (droghe, alcool, ludopatie, ...).

Rispetto al tema della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, risulta che ad oggi ci sono sempre più persone che amano il gioco d'azzardo nonostante le crescenti difficoltà economiche delle famiglie. L'aumento del numero di giocatori è stato determinato da più fattori come la continua differenziazione dei giochi esistenti e la diffusione capillare dei luoghi dove giocare. Il gioco, che costituisce per molti un semplice strumento di piacere legato ad alcuni momenti della vita, per altri può diventare una malattia caratterizzata da dipendenza e da importanti problemi psicologici oltre che da risvolti dannosi a livello economico lavorativo e sociale.

Nella maggior parte dei casi i giochi d'azzardo e le scommesse sportive rappresentano una forma di divertimento praticata occasionalmente. In alcuni casi però tale pratica può sfuggire al controllo del giocatore, diventando una forma di droga.

Il gioco d'azzardo ha assunto la connotazione di un vero e proprio disturbo psichiatrico. I numeri sono allarmanti: in Italia sono 20 milioni i giocatori abituali, di cui 5 milioni a rischio patologico. Una condizione che sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero, e produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, materiale, di aspettativa di futuro mettendo a rischio la serenità, i legami e la sicurezza di tante famiglie e delle nostre comunità.

Gli obiettivi tematici saranno finalizzati a:

- realizzare campagne informative sulle conseguenze derivanti da comportamenti di dipendenza patologica in collaborazione dei servizi sanitari del Ser. T e del DSM;
- favorire l'inserimento lavorativo protetto, attraverso progetti individualizzati di reinserimento sociale.

La finalità complessiva è quella di disegnare un sistema di offerta meno centrato sull'ospedalità e sulla Area Socio-Assistenziale (welfare d'accesso, contrasto alla povertà, percorsi di inclusione attiva, immigrazione).

SERVIZI A FAVORE DI CITTADINI MIGRANTI

La programmazione del triennio 2022-2024, prevede l'attivazione di "Sportelli Immigrazione e Mediazione", con la funzione di "facilitatori" per il disbrigo di tutte quelle pratiche burocratiche difficili da espletare per uno straniero e di raccolta di segnalazioni di disagi e problematiche che derivano dalla convivenza interculturale, ascoltando il cittadino e proponendo una trasformazione del conflitto/disagio lamentato attraverso la mediazione e il dialogo.

L'utilizzo del Fondo FAMI consentirà la presentazione di progetti destinati ai minori stranieri non accompagnati, all'impiego di risorse destinate all'accoglienza agli stranieri ed altre attività rivolte all'aumento dell'attivazione di borse lavoro da parte dei Comuni a favore degli stranieri iniziativa sperimentale per la valorizzazione dei terreni incolti o abbandonati nel Mezzogiorno al fine di rivitalizzare la tradizione legata all'agricoltura e all'allevamento in queste aree, anche attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di disagio, offrendo nuove opportunità per i giovani e favorendo l'introduzione di innovazioni tecnologiche e culturali.

Saranno predisposte iniziative istituzionali utili a favorire il reperimento di alloggi e per favorire l'acquisizione del requisito della residenza e la permanenza sul territorio.

INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA AL DISAGIO GIOVANILE

Secondo le rilevazioni effettuate da Eurostat in merito al tasso di giovani definiti NEET, Not in Education, Employment and Training, le regioni del Sud sono abbastanza lontane dal raggiungimento dagli obiettivi europei definiti dalla Strategia Europa 2020 ed appare evidente l'aumento della forbice tra le regioni meridionali, rispetto al resto del Paese. Il gap di competenze riguarda quasi un minore su due (46%), un dato paragonabile a quello di Paesi in via di sviluppo. Una situazione drammatica che meriterebbe una strategia sistemica d'urto in un mondo in rapido cambiamento nei processi produttivi, che richiedono tra l'altro nuove competenze ed abilità.

Il fabbisogno rilevato che la nuova programmazione si pone come obiettivo, è quello di strutturare interventi in zone particolarmente disagiate, nelle aree a rischio e in quelle periferiche, intervenendo in modo mirato per gruppi con difficoltà e bisogni specifici, coinvolgendo altri soggetti del territorio: enti pubblici e in primis le scuole e gli oratori parrocchiali, le associazioni, fondazioni, professionisti.

Le alleanze territoriali, fra scuola e terzo settore ovvero le "comunità educanti" che operano sui temi dell'inclusione attiva dei giovani introducono un patto programmatico di sperimentazione di forme operative di comunità educanti nei territori. Comunità educanti basate su alleanze operative tra scuole e terzo settore, sulla consapevolezza che la scuola oggi è un attore centrale e indispensabile ma non sufficiente per una innovativa ed efficace formazione dei giovani e che l'innovazione passa sempre di più attraverso l'introduzione nelle scuole di approcci innovativi, di metodologie più avanzate di formazione motivazionale ed esperienziale.

L'utilizzo degli edifici scolastici oltre i tempi classici della didattica agli alunni e alle loro famiglie, rappresenta un'opportunità che favorirebbe la creazione di spazi di comunità in aree di particolare disagio, sprovviste di punti di aggregazione giovanile e con elevato tasso di dispersione scolastica.

È indispensabile e necessaria la presenza di operatori e formatori socioculturali provenienti dal mondo del sociale e con documentata esperienza nel lavoro con giovani più in difficoltà, operatori dotati di competenze "altre", legate alla costruzione di relazioni, e disponibili alla relazione positiva anche in extra scuola con i ragazzi a rischio, in grado di trasmettere la passione per ciò che stanno facendo e per il sapere su cui impegneranno i più giovani. Capaci in aree con un alto tasso di disagio socio economico, di sviluppare interventi cooperativi ad alta intensità educativa.

L'idea si fonda sulla consapevolezza che sia fondamentale progettare “un sistema di risorse per l'apprendimento” concepito come un consorzio di tutte le risorse territoriali utili alla formazione dei giovani, integrando educazione formale e non formale. Un sistema che metta insieme i saperi posseduti dal personale educativo delle scuole con il sapere degli operatori e degli attivisti delle organizzazioni della società civile. Saranno realizzate specifiche attività che coinvolgano gli adolescenti in situazioni concrete, anche in luoghi diversi dai normali contesti formativi, dove possono essere vissuti, sperimentati, attuati, condivisi i contenuti formativi prescelti e rese operative le conoscenze, le abilità e le competenze teoriche.

Sarà attivata l'implementazione di misure e programmi specifici rivolti al contrasto della disoccupazione giovanile e del fenomeno dei N.E.E.T., primo fra tutti Garanzia Giovani, iniziativa di origine europea avviata nel nostro Paese nel 2015 e recentemente rifinanziata.

PNRR MISSIONE 5 “INCLUSIONE E COESIONE”

L'Ambito Territoriale Sociale BR4 al fine di fornire un contributo in termini di proposte progettuali che afferiscono alle linee di attività regionali riguardo agli investimenti M5C2 1.1, 1.2, 1.3 parteciperà alla manifestazione di interesse così come indicato con provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Decreto Direttoriale del 9 dicembre 2021) per il tramite della Regione Puglia.

CONCLUSIONI TECNICO-CONTABILI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 DEL CONSORZIO ATS BR4

I criteri di valutazione adottati nella formulazione delle previsioni triennali di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2022 - 2024 rispettano i principi di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 118/2011 e del relativo allegato n. 1 “Principi generali o postulati”:

1. Principio dell'annualità;
2. Principio dell'unità;
3. Principio dell'universalità;
4. Principio dell'integrità;
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità;
6. Principio della significatività e rilevanza;
7. Principio della flessibilità;
8. Principio della congruità;
9. Principio della prudenza;
10. Principio della coerenza;
11. Principio della continuità e della costanza;
12. Principio della comparabilità e della verificabilità;
13. Principio della neutralità;

14. Principio della pubblicità;
15. Principio dell'equilibrio di bilancio;
16. Principio della competenza finanziaria;
17. Principio della competenza economica;
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

1. per ciò che concerne l'entrata, le previsioni sono state stimate con riferimento ai presumibili livelli di accertamento dell'esercizio 2021 definiti con riferimento all'applicazione del principio di contabilità finanziaria potenziata, rettificata per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da modifiche normative e da indirizzi già assunti;
2. per ciò che concerne la spesa, tenendo conto dei livelli delle previsioni iniziali 2021 eventualmente modificate nel corso dell'esercizio per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dal 2021.

In particolare, per garantire la flessibilità del bilancio, nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2-ter del d.lgs. n. 267/2000, pari ad €. 124.652,31.

Il presente documento rappresenta la sintesi degli interventi e le priorità strategiche dell'ambito territoriale, ulteriori approfondimenti sono reperibili nella Relazione Sociale di Ambito al Piano Sociale di Zona e nel medesimo PSDZ.

Mesagne, lì 24/12/2021

La Responsabile dell'Ufficio di Piano
F.to Dott.ssa Cosima Campana
(Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n.39/93)

Il Presidente del Consorzio ATS BR 4
F.to Dott. Antonio Calabrese
(Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n.39/93)